

# ***La Musica da camera e la Massoneria***

di W. G.

Il 18 febbraio 1725 viene fondata a Londra la "PHILOMUSICAE ET ARCHITECTURAE SOCIETAS APOLLINIS". A promuovere l'iniziativa era stata la Loggia *Queen's Head*, con sede in Hollis Street (Oxford Square).

L'unione di musica ed architettura, sotto il segno protettivo di Apollo, era fra quelle che la Massoneria, nata dai costruttori di cattedrali, indicava come le più consone alla propria ideologia.

La Società si proponeva la diffusione della musica da camera in contrapposizione alla musica religiosa ed a quella operistica, ed offriva i suoi concerti *"in abbonamento"*, formula, questa, destinata ad avere un futuro grande successo.

Direttore artistico di tale Società fu nominato Francesco Saverio GEMINIANI, grande violinista, allievo di Corelli, da anni residente a Londra; egli ebbe il privilegio di essere il primo italiano iniziato alla Massoneria: fu iniziato infatti il 1° febbraio 1725 presso la già citata Loggia *Queen's Head*.

Cinquant'anni dopo, a Parigi, ad imitazione della Società musicale inglese, furono fondate tre Logge, che si dedicarono alla diffusione dei concerti di musica da camera in abbonamento; esse furono: "LES AMIS REUNIS" (1771), "LES NEUF SOEURS" (1776) e la "OLYMPIQUE DE LA PARFAITE ESTIME" (1781); quest'ultima fu di gran lunga la più importante ed ebbe un notevole peso sulla vita musicale parigina con i suoi famosi "CONCERTS SPIRITUELS", famosi per aver fatto conoscere al mondo i più grandi solisti dell'epoca. Ad essa spetta, altresì, il merito di aver commissionato circa 200 nuove composizioni ai più grandi musicisti, quali F.J. HAYDN, SPONTINI, CHERUBINI, etc., nonché quello di aver creato una propria orchestra di 40 elementi; le *"Sinfonie Parigine"* di Haydn furono infatti eseguite da questo interessante complesso.

Il merito "lungimirante" dei concerti di musica da camera in abbonamento è certo stato quello di aver impresso alla fruizione della musica una svolta decisamente *laica*, come opportunamente sottolinea Alberto Basso nel suo importante "L'INVENZIONE DELLA GIOIA". Fino ad allora, infatti, le committenti ufficiali della musica erano la Chiesa e la Corte.

La predilezione dell'Istituzione Massonica per i concerti di musica da camera è rintracciabile nella natura stessa di tale musica, nel suo carattere al tempo stesso riservato, elevato, dotto e nobile, nella ricchezza intrinseca delle composizioni - la cui complessità architettonica richiama l'arte dei "costruttori di cattedrali" - e soprattutto nella ricerca incessante di una bellezza ideale.